

9 maggio 1988

106

Settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino

Tango



OCHETTO E LE SUE DUE NUOVE GUARDIE DEL CORPO

ECCO I TITOLI PRINCIPALI:
'AL CONTRARIO DI ALTRI,
CRAXI STA BENISSIMO.'

DE BENEDETTI E' IL CLASSICO TIPO CHE QUANDO ARRIVA IN UN ALBERGO DOMANDA

News

Renzo Butazzi

Stanziato dal Ministero dell'Industria, nel quadro degli investimenti a sostegno dell'occupazione, un finanziamento di mille miliardi per realizzare il progetto «Ricerca del pelo nell'uovo» elaborato dal Cnr. Una prima tranche della somma è destinata alla Fiat Elettronica che realizzerà un impianto radioscopico a nastro trasportatore capace di radiografare cinquecento uova al secondo e di segnalare gli eventuali peli con segnali acustici.

L'Agip Mineraria costruirà il contugno impianto automatico di microtrivelle a pinzetta per l'estrazione dei peli, mentre il Gruppo Lanerossi utilizzerà i peli estratti per la sua produzione tessile. Le uova private del pelo saranno destinate al programma «Uova da bere preperforate» con il quale il governo italiano intende contribuire a risolvere il problema della fame nei paesi sottosviluppati.

Enzo Costa

ALTERIGIA

Non ammetto le repliche specialmente in Tv



CHI FA PIU' DANNO AD ISRAELE?

1 GIORNO DI SCIOPERO GENERALE DELLA CISGIORDANIA

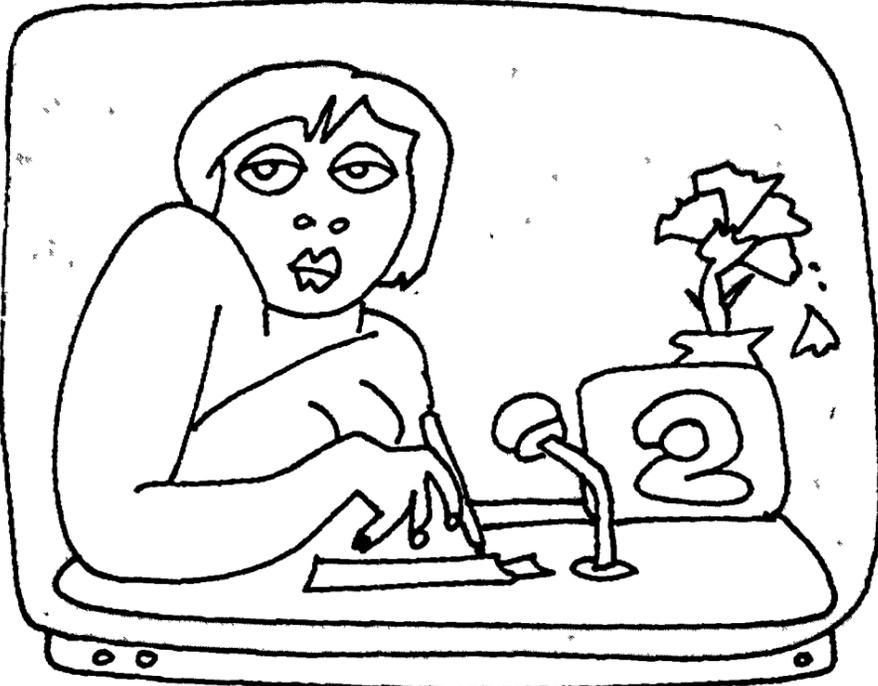


1 FIRMA DEL MINISTRO DELLA SANITA' DONAT-LATTINI?



DONAT LATTINI L'AMMAZZATOPIN

Franca Rame:
appello ai lettori
di Tango
a pagina 8



ACTAN.



Il comunismo perduto

Un drago a Spalato

Enzo Bettiza (?)

Ho pensato a lungo come e in quale direzione continuare questa «ricerca del comunismo perduto» e sono giunto alla conclusione, diciamo pure schiettamente proustiana, che essa non può disgiungersi da un lungo tuffo nel vortice del mio tempo perduto.

Le prime domande che emergono e mi assalgono dall'abisso dei ricordi sono, almeno in parvenza, semplicissime: quanti anni avevo, dove ero, cosa facevo, in compagnia di chi mi trovavo nell'istante in cui, per la prima volta, sentii il suono di una parola nuova, del tutto sconosciuta, che subito mi spaventò?

Sono quasi sicuro che era una domenica d'autunno, che era mattina e che doveva essere o il 1933 o il 1934. Dovevo avere quindi o sei o sette anni d'età. Il luogo era la mia città natale, Spalato, e l'uomo che per la prima volta m'inoculava nei timpani il brivido di quella paurosa parola era mio padre. Lo rivedo spingere e agitare verso il basso, alla mia altezza, sotto i miei occhi, la copertina di un giornale in lingua croata; però lo sento sillabare lentamente «Co-mu-ni-smo» in un italiano che io, cresciuto da donne slave, cominciavo appena allora a capire e a computare meglio. Credo che in qualche modo polemico egli, indicandomi quella copertina, volesse annunciare: «Verrà presto il comunismo» e intendesse impressionare, così, tutt'e due, il figlio e se stesso.

Questo è uno dei ricordi più vivi, anzi è il primo ricordo vero, intenso e completo della mia infanzia. Completo non solo nell'emozione, che era come di paura indistinta davanti all'ignoto che quella parola minacciosamente evocava, ma anche nella visione terrificante che l'accompagnava: un abnorme drago scarlatto che, infuriato, eruttava lingue di fuoco dai crateri di due froge tenebrose, schiacciando al tempo stesso sotto le zampe artigliate un desolato paesaggio di cummieri gulliveriani in rovina e di operai lillipuziani in fuga.

Enzo Bettiza

(da La Stampa del 5 maggio 1988, pagina 3)

Verso le Olimpiadi



Il gruppo sportivo dell'esercito israeliano, gran favorito nella 4 x 400 bastonate senza ostacoli.